



Mogol al Premio Acqui Ambiente ricordando "fiori rosa, fiori di pesco", "acqua azzurra, acqua chiara" e i "giardini di maggio"

04 Jul 2013 | intelligo | 0

di Mario Bernardi Guardi

Arriva Mogol, il più atteso tra i vincitori della nona edizione del Premio **Acqui Ambiente**. Non si era sentito bene, e da parte della giuria, del pubblico, della stampa, delle istituzioni cittadine, c'era il timore che non potesse partecipare alla cerimonia.



Ma eccolo qui, adesso, stanco e sorridente, a rispondere alle domande di **Fiorella Pierobon**,

che lo ha presentato domenica scorsa, in un dolce pomeriggio d'estate, nel verde ondulato di una distesa di pianure e colline e nello scenario di una dimora storica, aureolata dal prestigio di aver accolto, tra le due guerre, i più vivaci "interventisti della cultura". Insomma, l'ambiente è "complice" ed in fondo la storia di **Giulio Rapetti Mogol** è all'insegna di una appassionata complicità con l'ambiente. La natura, certo, che il nostro poeta della parola ha sempre difeso con le mille iniziative che lo hanno visto in prima linea; ma, insieme, l'uomo, i suoi valori, il suo volto eterno e non sconciato dai furori ideologici, i suoi spazi pubblici e la sua dimensione privata, il suo diritto a parlare, a sperare, a sognare, contro i tutti forsennati e deliranti "padroni del pensiero", o alfieri del "pensiero unico", il che è la stessa cosa.



Quindi, tutti i paesaggi che Mogol ha disegnato negli anni del suo sodalizio con **Lucio Battisti**- in uno scialo di "fiori rosa, fiori di pesco", "acqua azzurra, acqua chiara", "boschi di braccia tese", "giardini di maggio"- non sono soltanto dei suggestivi "esterni", perché rappresentano anche la dimensione personale, interiore, "intima" da preservare e potenziare. Insomma, l'"ambiente", in tutta la variegata ricchezza dei suoi significati. E questa "visione del mondo"- una volta tanto, l'ingombrante Weltanschauung ha una sonorità non enfatica- è attestata in "Le ciliegie e le

amarene", una "summa" di aforismi, pensieri e parole, che Mogol ha pubblicato per la Minerva Edizioni e che giunge proprio adesso alla terza ristampa. Sono più di trecento, ma, in ricordo delle "braccia tese", ne scegliamo uno: " Chi sporca i boschi si sporca dentro".

Noi, con **Mogol e Battisti**, i boschi non li abbiamo mai sporcati.

Print PDF



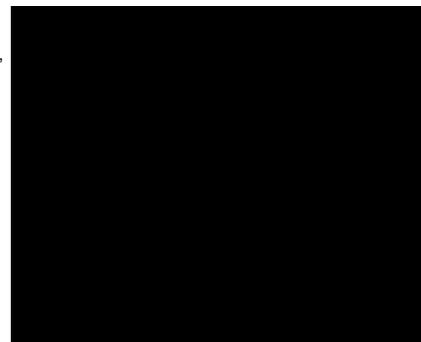
2

Provocatio



Provocatio

Intelligo Tv



cosa bolle in pentola



Natuzzi in crisi. I sindacati protestano ma il nuovo piano industriale è un trattato di resa

03 Jul 2013 | 0 Comment

dietro le quinte



Commissione Ue, per il dopo-Barroso si fanno sotto i paesi nordici

03 Jul 2013 | 0 Comment

lo spiffero